

*Praecipite in capite*

«Rex vicècomiti salutem. Praecepte X quod juste et sine dilatione reddat A unum mesuagium cum pertinentiis in Trumpington quod clamat esse jus et haereditatem suam et tenere de nobis in capite et unde queritur quod praedictus X ei injuste deforciat ut dicit. Et nisi fecerit, et praedictus A fecerit te securum de clamore suo proseguendo, tunc summe eum per bonos summonitores quod sit coram justiciariis nostris apud Westmonasterium [tali die] ostensurus quare non fecerit. Et habeas ibi summonitores et hoc breve».

«Il re allo sceriffo: salute! Ordina a X di restituire ad A, secondo giustizia e senza indugio, quel possedimento, con le relative pertinenze, che A asserisce appartenergli legittimamente per averlo ricevuto in eredità e spettargli di pieno diritto come nostro primo-vassallo, e che, secondo la lagnanza dello stesso A, il suddetto X illegittimamente detiene. E se X non obbedirà, accertato che il predetto A fornisca adeguate garanzie per il proseguimento della azione, notifica ad X, inviandogli idonei messi, l'ordine di comparire [il certo tal giorno] avanti i nostri giudici a Westminster per giustificare la sua inadempienza. Abbi colà, insieme al presente writ, i messi che eseguirono la notifica».

*Writ of right close*

«Rex K salutem. Praecipimus tibi quod sine dilatione plenum rectum teneas A de uno mesuagio cum pertinentiis in Trumpington quod clamat tenere de te per liberum servitium unius denarii per annum pro omni servitio, et quod X ei deforciat. Et nisi feceris, vicecomes de Cantabrigia faciat, ne amplius inde clamorem audiamus pro defectu recti».

«Il re a K (un lord che tiene corte) salute! Ti ordiniamo di rendere immantinenti piena giustizia ad A [l'attore], riconoscendogli il diritto che egli ha su quel possedimento, con le relative pertinenze, sito in Trumpington, la cui titolarità egli asserisce derivargli da un tuo speciale («per liberum servitium») atto di concessione contro il (nominale) canone annuo di un denaro, e che X [il convenuto] gli contesta. [Ti avvertiamo che] se tu non lo farai, agirà lo sceriffo di Cantabrigia, a che non si debbano più sentire lamentele di ingiustizia su questa vicenda».

#### *Writ pone*

«Rex vicecomiti salutem. Pone coram me vel Justitiis meis die illo loquelam quae est in comitatu tuo inter A et N de una hida terrae in illa villa quam ipsa A clamat versus predictum N ad rationabilem dotem sua. Et sum-mone per bonos summonitores predictum N, qui terram illam tenet, quod tunc sit ibi cum loquela sua. Et habeas ibi etc.».

«Il re allo sceriffo: salute! Poni dinanzi a me o ai miei giudici per quel certo tal giorno la controversia tra A e N che si agita nella tua contea circa la «hida» (una misura agraria di 80-120 acri) di terreno, ivi sita, che la stessa A reclama dal prefato N quale dote ragionevolmente spettantele. E rendi avvertito a mezzo di idonei messi il predetto N, il quale detiene quella terra, che per la stessa data si trovi colà, pronto ad esporre le sue ragioni. Ed abbi ivi ....».

#### *Writ of trespass*

«Rex vicecomiti S salutem. Si A fecerit te securum de clamore suo prosequendo, tunc pone per vadios et salvos plegios B quod sit coram nobis in octavis Sancti Michaelis ubicumque fuerimus tunc in Anglia (coram Justiciariis nostris apud Westmonasterium in octavis Sancti Michaelis) ostensurus quare vi et armis in ipsum A apud N insultum fecit, et ipsum verberavit, vulneravit et male tractavit, ita quod de vita ejus desperabatur, et alia enormia ei intulit, ad grave damnum ipsius A et contra pacem nostram. Et habeas ibi nomina plegiorum et hoc breve».

«Il re allo sceriffo S: salute! Se A ti avrà assicurato di volere proseguire l'azione, allora ordina a B, che dovrà fornire alla bisogna garanzie e idonei mallevadori, di comparire dinanzi a noi nell'ottava di San Michele in qualsiasi luogo d'Inghilterra noi dovessimo trovarsi in quel tempo (ovvero: dinanzi ai nostri giudici, nello stesso torno di tempo, a Westminster) onde spieghi per quale ragione egli abbia fatto oltraggio *vi et armis* al predetto A, presso N, insultandolo, ferendolo e malmenandolo a tal punto da far temere per la sua vita, ed altre enormità ancora inferendogli con grave danno dello stesso A e turbativa della nostra pace. Ed ivi abbia la lista dei mallevadori e questo breve».

*Writ of trespass upon the case*

«Rex vicecomiti L salutem. Si Johannes S fecerit te securum de clamore suo prosequendo, tunc pone per vadios et salvos plegios R quod sit coram nobis in octavis Sancti Michaelis ubicumque fuerimus tunc in Anglia ostensurus quare cum idem Johannes quemdam equum prefacto R ad bene et competenter ferrandum apud N tradidisset: idem R quemdam clavum in vivo pedis equi predicti intantum infixit, quod equus ille multipliciter deterioratus fuit, ad damnum ipsius Johannis centum solidorum ut dicit. Et habeas ibi nomina plegiorum et hoc breve».

«Il re allo sceriffo L: salute! Se Giovanni S ti avrà assicurato del suo intendimento di proseguire il giudizio, allora ordina a R, che dovrà fornire alla bisogna garanzie e idonei mallevadori, di comparire, nell'ottava di San Michele, dinanzi a noi in qualsiasi luogo d'Inghilterra a tale data ci trovassimo, onde spieghi per quale ragione, avendo lo stesso Giovanni affidato, presso N, al citato R un cavallo affinché fosse da lui ferrato a regola d'arte, il nominato R abbia conficcato un chiodo nel vivo di un piede dell'animale, di guisa che questo ne risultò menomato con un danno per [il proprietario] Giovanni di cento soldi, come egli stesso asserisce. Abbi ivi i nomi dei mallevadori e questo breve».

*Writ of trespass upon the case*

«Rex vicecomiti salutem. Si A fecerit te securum de clamore suo prosequendo tunc pone per vadium et salvos plegios X quod sit coram justiciariis nostris (...) ostensurus quare in aqua de Plim, per quam inter Humber et Gaunt navium et batellorum communis est transitus, ex transverso aquae pilos defixit, per quod quaedam navis cum triginta quarteriis brasii ipsius A submersa fuit, et viginti quarteria brasii precii centum s. deperierunt (...). Et habeas ibi nomina plegiorum et hoc breve».

«Il re allo sceriffo: salute! Se A ti avrà assicurato che è suo intendimento di proseguire l'azione, allora ordina a X, che dovrà fornire alla bisogna garanzia e idonei mallevadori, che si presenti dinanzi ai nostri giudici (...) onde spieghi per quale ragione egli infisse dei pali di traverso il corso del fiume Plim lungo il quale, tra Humber e Gaunt, vi è un frequente e libero passaggio di navi e battelli, motivo questo per cui una certa nave, contenente trenta quarti di malto di proprietà del predetto A, affondò e venti quarti di malto del valore di cento scellini andarono perduti (...). Abbi ivi i nomi dei mallevadori e questo breve».

Bill

*«Edwardus etc. dilecto sibi Ricardo Spynk des Norwyco, salutem. Quibusdam certis de causis, tibi praecipimus firmiter injungentes, quod sic coram consilio nostro apud Westmonasterium, die Mercuri proximo post quindenam nativitatis Sancti Johannis Baptistae proximo futurum: ad respondendum super hiis quae tibi objicientur ex parte nostra, et ad faciendum et recipiendum quod curia nostra consideraverit in hac parte. Et hoc subpoena centum librarum nullatenus omittas. Teste meipso apud Westmonasterium, tercio die Julii, anno regni nostri tricesimo septimo».*

«Edoardo ecc. saluta il suo diletto Riccardo Spynk di Norwik. Per alcuni precisi motivi ti ingiungiamo categoricamente di presentarti dinnanzi al nostro Consiglio a Westminster, mercoledì prossimo dopo la quindicina della natività di San Giovanni Battista p.v., per rispondere su quegli debiti che ti saranno contestati da parte nostra e per accettare ed eseguire quanto la nostra Curia avrà deliberato in materia. E in nessun modo ti sottrarrai a ciò, sotto pena di cento libbre. Redatto in mia presenza, in Westminster, il 3 luglio, nel trentasettesimo anno del nostro regno».